

09,00	Groeningen-Ajax	Stream
11,00	Beach Volley femminile	Eurosport
12,25	Golf, Bmw Open	Tele+
16,05	Biliardo, Camp. it.	stecca RaiSportSat
17,00	Tennis, Us Open	Eurosport
20,30	Boavista-Porto	Stream
20,30	Champions Story, Milan-Psv	Stream
22,30	Motociclismo, Trial	RaiSportSat
23,30	Basket, Camp. del Mondo	Tele+
23,30	Marsiglia-Auxerre	Stream



Pallavolo, azzurre a passo di carica: travolta anche la Bulgaria

Continua la marcia trionfale delle azzurre ai campionati mondiali di pallavolo di Germania. La regola del 3-0 vale anche per la Bulgaria. Le azzurre non si accontentano di vincere il gruppo completano l'opera con il quinto successo con il massimo scarto e completano il percorso netto. Nella seconda fase giocheranno a Brema contro Russia, Cuba e Grecia. Ossia trovano subito sulla loro strada le big degli ultimi anni, ma si presentano a questi esami senza nessun timore reverenziale. Con la Bulgaria è stato un allenamento e l'occasione di veder giocare le giovani della panchina. Bonitta ha continuato il turn over di «marte» e questa volta in campo all'inizio è scesa la coppia Mifkova-Rinieri.

L'Italia si è portata subito 2-0 con i muri vincenti di Leggeri e Togut, poi, mostrando un discreto attacco e continuando a segnare muro, ha continuato ad allungare progressivamente sino al 16-9. Sul 22-16 Bonitta ha inserito Sara Anzanello (subito due volte a segno) come centrale al posto della Leggeri. Ancora qualche scambio ed una invasione della Petkova ha chiuso il set. Vittoria parziale che ha consegnato aritmeticamente all'Italia il primato finale nel gruppo e la certezza di giocare la seconda fase a Brema. Centrato l'obiettivo, Bonitta ha continuato a mutare pelle alla sua squadra, fuori la diagonale Lo Bianco-Togut, dentro Sangiuliano-Borrelli. Anche con una formazione diversa è stata

ancora l'Italia a dettare legge, trovando il modo di mettere in mostra una grande Darina Mifkova che ha siglato cinque dei sette punti che hanno spinto l'Italia dal 18 al 25-16 finale. Il ritmo di gioco è sceso notevolmente nel terzo set, la Bulgaria a sua volta ha fatto entrare molte riserve. L'Italia si è fatta vedere soprattutto a muro, ma è stata in difficoltà nel cambio palla, soprattutto per la non eccezionale serata della Borrelli. La Bulgaria si è portata avanti sino al 18-17, ma nel momento di stringere i denti è il muro dell'Italia con Mello, Rinieri e Sangiuliano a rompere ancora una volta l'equilibrio e a spianare la strada al quinto 3-0 consecutivo.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Campionato, vince soltanto il caos

Galliani prova a mettere d'accordo club piccoli, televisioni e governo: missione fallita

Pino Bartoli

Il calcio resta in alto mare, anche se Adriano Galliani sorride a più non posso e rassicura tutti: il campionato partirà sicuramente il 15 settembre. Il pallone è incollato ad una crisi che si attorciglia giorno dopo giorno, visto che le ipotesi di soluzioni sono comunque toppe ad un vestito malandantissimo. E per giunta non lo coprono neppure tutto, visto che c'è tutt'altro che accordo tra i cani che si litigano l'osso. Il tutto mentre a Coviciano la Nazionale del Trap riaccende i motori dopo la debacle coreana, sciorinando sorrisi da anno zero e il poco invidiabile ruolino di quattro sconfitte nelle ultime sette

partite. Il pallone rischia di scoppiare e con loro i calciatori, stufo di amichevoli fuori programma, di allenamenti senza partite. E quindi gli stati maggiori del calcio tornano a battere cassa al Governo, dopo che nelle ultime 48 ore di mercato sono volati sull'asse Roma-Milano-Madrid oltre 100 milioni di euro. Ci vuole una bella faccia da schiaffi, ma ai padroni del vapore calcistico non manca di sicuro. Tutto questo mentre Ronaldo, al primo allenamento col Real, lamenta una contrattura alla gamba destra e forse salterà l'incontro del 17 all'Olimpico contro la Roma, battesimo di Champions: senza parole.

Un documento per contrastare la crisi del calcio da presentare oggi al ministro Giuliano Urbani, il prolungamento del mercato interno fino all'avvio del campionato

(dal 6 al 13 settembre) le cui date di inizio sono state confermate. Sono questi i punti fondamentali su cui si è ritrovato unito il Consiglio federale della Federcalcio nella riunione tenutasi oggi a Roma. Il presidente Carraro al termine ha annunciato che il Consiglio ha approvato all'unanimità un documento che presenterà al ministro per i Beni e le Attività culturali articolato su tre punti: in primo piano la riforma dei campionati, poi nuove misure sul controllo dei club con la possibile introduzione di limitazioni alla rosa della squadra e agli emolumenti dei giocatori. Infine, e questa è la novità già preannunciata da Carraro circa una settimana fa di introdurre regole, che saranno approvate dal consiglio federale prima del 30 novembre e che prevederanno sanzioni

sportive «nei confronti di chi avrà comportamenti amministrativi che danneggiano le società e l'intero sistema calcio», ha detto Carraro. Ma intanto gli 8 club di Plus Media Trading respingono al mittente la nuova offerta di Stream e Tele+ e tornano a minacciare di non giocare il 14 e 15 settembre, proponendo comunque di organizzare un torneo aperto al pubblico a Roma o in uno degli stadi delle squadre consorziate. Eppure dopo quattro ore di seduta intorno al tavolo di via Alinari il calcio sembrava uscire almeno più concorde nel presentare al governo un progetto unitario. Della richiesta dello stato di crisi, avanzata dalla Lega il 20 agosto scorso, nemmeno l'ombra: i club fanno marcia indietro, consapevoli di aver preso un abbaglio. Ieri c'è stata una mediazione di Letta

sul fronte diritti tv, ma la situazione è molto meno rosea di quanto non la veda Galliani. L'8 comunque scenderà in campo almeno la serie C: dopo la giornata di stop la lega di Mario Macalli ha ricevuto qualche garanzia economica e per il momento si accontenta. Resta invece in ballo la questione dei soldi delle scommesse sportive che la Fige deve incassare dal Coni. Carraro ha ricordato che Galliani ha un mandato delle società per far causa al comitato olimpico sull'accordo sottoscritto nel 2001 e venuto meno in «modo unilaterale», come dicono in federcalcio. Tra le lamentele c'è anche quella di Sergio Campana, presidente dell'assocalciatori, sul contratto collettivo dei giocatori: «Le leghe non lo hanno sottoscritto».

mercato

Affari del pallone non finiscono mai

Dunque le società l'hanno avuta vinta un'altra volta: il mercato di serie A e B, chiuso sabato, avrà un'ulteriore finestra dal 7 al 13 settembre. E si riabbina subito il nome di Edgar Davids alla Roma. Franco Sensi, per suggellare la pace con Capello, farà un ultimo tentativo per avere l'olandese dalla Juve. E se metterà sul piatto della bilancia 20 milioni di euro (oppure 13-14 più Lima), forse otterrà dal «nemico» giurato Moggi l'atteso via libera. Ma lo «sgarbo» rimarrebbe perché Davids non sarebbe utilizzabile in Champions League fino a primavera...

La Juve potrebbe concludere affari anche con la Lazio. Ieri Massimo Cragnotti ha escluso l'ipotesi di uno scambio tra Tacchinardi e Giannichedda, ma forse si tratta solo di cambiare i termini dell'offerta. Pare che a Mancini interesserebbe di più Birindelli (in aggiunta ad un robusto conguaglio) per dare il via libera a Giannichedda. L'Inter farà un ultimo tentativo col Valencia per Kily Gonzales, ma senza follie, visto che a dicembre potrebbe sempre arrivare dal Real Solari.

Il Torino potrebbe perfezionare l'accordo con l'argentino Bastida, altrimenti destinato ad arrivare più avanti, la Reggina punterà su Maxi Lopez e il Parma si rimetterà sulle tracce di Laursen ceduto al Milan nel 2001.

m. d. m.



Adriano Galliani (vicepresidente Milan e presidente Lega) e Antonio Giraudo (amministratore delegato Juventus)

ultime offerte

Stream e Telepiù «Più non si può»

Ultime offerte. Così le due piattaforme digitali Stream e Telepiù hanno definito le proposte per i diritti criptati delle gare interne delle otto società di serie A ancora senza copertura televisiva (Chievo, Perugia, Atalanta, Piacenza, Brescia, Como, Modena ed Empoli) riunite nel consorzio Plus Media Trading.

Stream ha offerto circa 26,85 milioni di euro per il contratto di Brescia, Chievo, Empoli e Modena. Secondo Tullio Camiglieri, direttore della comunicazione dell'azienda, «è il massimo dello sforzo che possiamo fare». La proposta Stream nel dettaglio è di 8,26 per il Brescia; 7,23 per il Chievo e 5,68 sia per l'Empoli che per il Modena.

Analoga l'iniziativa di Telepiù che ha offerto un totale di 25,822 milioni di euro per le partite di quattro squadre. «Per una squadra a scelta del consorzio tra Atalanta e Brescia - spiega il vicepresidente Mario Rasini - abbiamo offerto 8 milioni e 263 mila euro per un anno. Per una squadra neo-promossa (Como, Empoli o Modena), noi offriamo 5 milioni e 681 mila euro. Ci interessano poi il Perugia e il Piacenza e per entrambe offriamo la stessa cifra della scorsa stagione: 6 milioni e 197 mila euro per gli euro; 5 milioni e 681 mila euro per gli emiliani».

m. d. m.

le società «ribelli»

«Non giocheremo Anzi sì, tra di noi»

Se il campionato è sempre a rischio, gli undici club di Plus Media Trading (le 8 di A più Verona, Venezia e Vicenza) una certezza ai tifosi la vogliono offrire: il 15 settembre le loro squadre giocheranno comunque, magari un grande torneo con gare aperte al pubblico. «Per ora è solo un'idea - spiega Gino Corioni, presidente del Brescia e del consorzio Pmt - perché noi speriamo sempre di giocare il 14 e 15 in campionato. Comunque stiamo pensando ad un'iniziativa che coinvolga le 11 squadre di Pmt, si potrebbe giocare un torneo con ingresso gratuito per il pubblico: magari a Roma». Poi aggiunge: «Finalmente c'è un'offerta, ma è inaccettabile. Ora la palla passa al governo, abbiamo chiesto o di farci prendere più soldi o di aiutarci a far decollare il terzo polo».

Per Luciano Gaucci (presidente del Perugia): «Letta troverà un accordo, ma non su queste basi. Se le condizioni restano queste, il campionato non parte».

Enrico Bondoni, responsabile del consorzio Pmt, ha commentato così le nuove offerte di Stream e Telepiù: «Qualcuno ha rubato i soldi delle piccole società. Quello che si vuole è un prelievo forzoso. E come se i club minori dovessero sempre giocare in trasferta. Siamo sconcertati dall'entusiasmo di Galliani».

m. d. m.

l'intervista

Aldo Agropoli
commentatore

Aldo Quagliarini

ROMA Aldo Agropoli certo non le manda a dire. Non ha peli sulla lingua, spara a zero su tutto, ha le idee chiare, dice la verità. Per questo motivo, dopo una lunga e gloriosa carriera sportiva, si è «guadagnato» in televisione, e per lo stesso motivo, forse, ne è uscito. L'altro anno partecipava a due trasmissioni («Sportivamente» e «Domenica In», entrambe sulla Rai) quest'anno nulla: «Avevamo buoni ascolti - dice - considerando anche la concorrenza, Porta a Porta, Costanzo Show... Veramente non so i motivi». Le idee chiare e l'ha anche sulla crisi del calcio e sulla direzione che, questo, ha intrapreso da un po'

di tempo. E non sono proprio delle cose buone quelle che dice: «Il calcio è screditato - dice in uno sfogo torrentizio - è caduto in rovina, non è più credibile».

Agropoli, che cosa pensa della situazione complessiva?

«Un disastro, il nostro calcio è screditato. È cominciato regolarmente il campionato inglese. E cominciato quello tedesco, quello spagnolo. E noi siamo fermi... All'estero ci ridono dietro».

Di chi è la colpa?

«Soprattutto dei presidenti, che hanno portato avanti una politica disennata. Hanno «sciagattato» il calcio, sperperato patrimoni. Non si amministra così... Magari sono bravi ad amministrare le loro aziende, poi arrivano al pallone e si com-

portano in quel modo. Roba da manicomio. E poi...».

E poi? Dica...

«È poi il calcio italiano è rovinato anche sotto il profilo della qualità. Del gioco. Non si vede più nulla. Si spende una montagna di soldi e non si vede neanche bel gioco...».

Secondo lei, è solo colpa dei presidenti?

«Ovviamente no. Certo, in primo luogo è colpa dei presidenti, perché non sanno amministrare il calcio, l'hanno distrutto. Poi, però, ci sono anche altre responsabilità. Prendiamo la Fiorentina. Va bene, è finita in quel modo per via di Cecchi Gori eccetera. È finita così, perché è stata amministrata malissimo. Però, mi domando, do-

verano gli altri? Dove era la Federazione, e la Lega? Dov'era la Covisoc? Dove erano gli organismi di controllo? Perché non hanno controllato? Insomma, dietro ci sono tante cose...».

Le dica.

«I procuratori. Anche loro hanno infierito... Insomma, voglio dire, è tutto un modo che è allo sfascio. Prendiamo lo scandalo passaporti, quello degli arbitraggi, i bilanci falsi, il calcio è in rovina».

Secondo lei, questo ritardo nell'avvio del campionato chi favorisce?

«Nessuno, è una sconfitta per tutti. Per i grandi e per i piccoli. Ripeto, all'estero ci ridono dietro».

Nelle trattative di queste ultime ore, i piccoli puntano i piedi e mi-

nacciano di non far partire affatto il campionato.

«Evidente. Gli altri hanno preso i bocconi più grossi. E a loro non sono rimaste che le briciole. È prevedibile che alzino la voce...».

Giraudo ha detto che si rischia una spaccatura all'interno della Lega...

«Davvero ha detto così? Mah...».

Che cosa bisognerebbe fare? Come se ne esce?

«Ridando credibilità al mondo del pallone, innalzando la qualità. L'altro giorno Capello ha detto che la sua squadra, la Roma, è da quarto posto. E allora, io mi chiedo, che cosa li prende a fare dieci miliardi? Per arrivare quarto? E Galliani?...».

Galliani...?

«Beh, ma insomma, sappiamo tutti che ci vuole credibilità. E lui è presidente della Lega calcio e, allo stesso tempo, vicepresidente vicario del Milan. Presidente, in pratica, c'è una evidente incongruità...».

Vuole dire conflitto di interessi. In Italia sembra uno sport...

«Il calcio in queste condizioni... i tifosi dovrebbero ribellarsi, dovrebbero fare una rivoluzione. Poi vedi, invece, che si riempiono gli stadi anche per una amichevole...».

Lei crede che, alla fine, il 14 settembre il campionato partirà sul serio?

«Io lo spero vivamente, perché non ce la faccio più a restare la domenica senza partite. Non mi finisce più...».